

Benessere animali, in arrivo il sistema di qualità. Due i decreti per attuarlo

di **ERMANNO COMEGNA**

Procedono i lavori preparatori per introdurre in Italia il sistema di qualità nazionale per il benessere degli animali. Tale strumento è stato istituito con il decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con legge 17 luglio 2020 n. 77 (si veda il cosiddetto decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale del 18 luglio scorso).

In questi giorni il ministero delle politiche agricole, il ministero della salute e l'Ente Italiano di Accreditamento (Accredia) hanno organizzato una serie di incontri per consultare le imprese, i consumatori e gli altri soggetti pubblici e privati interessati circa le modalità con le quali progettare e realizzare il sistema di qualità per certificare il benessere degli animali. L'obiettivo alla base dell'iniziativa è il miglioramento della qualità della produzione e l'accrescimento della sostenibilità economica, sociale ed ambientale dei processi produttivi nel settore zootecnico. In pratica, si mira a migliorare le condizioni di salute e di benessere degli animali in allevamento, ma anche a ridurre le emissioni nell'ambiente.

L'adesione da parte degli allevatori al sistema di certificazione è volontaria e si basa sull'applicazione di regole tecniche in via di definizione, riguardanti i criteri di gestione del processo produttivo, tenuto conto della tipologia di animali in stalla, dell'orientamento tecnico e del metodo seguito.

Il decreto Rilancio stabilisce le regole di base per il funzionamento e per l'attivazione del sistema di qualità nazionale per il benessere

degli animali e rimanda alla pubblicazione di due decreti interministeriali (Mipaaf e Min-salute) per la definizione dei diversi aspetti applicativi.

In particolare un primo decreto definirà i disciplinari di produzione; individuerà il segno distintivo con il quale saranno identificati i prodotti oggetto di certificazione; fornirà indicazioni per l'armonizzazione e il coordinamento dei sistemi di certificazione e di qualità; conterrà le regole per la vigilanza, i controlli e l'utilizzo dei dati pubblici disponibili necessari per il funzionamento del processo di certificazione. Sotto questo specifico profilo, l'Italia può contare sullo strumento denominato CLAS-SIFARM sul quale il Ministero della salute, i veterinari pubblici e privati ed i singoli allevamenti stanno lavorando da diversi anni, per monitorare variabili fondamentali per valutare la biosicurezza, il benessere degli animali, l'antibiotico-resistenza, il consumo dei farmaci antimicrobici.

Il secondo decreto interministeriale dovrà istituire e regolamentare un organismo tecnico-scientifico il cui compito è di definire il regime e le modalità di gestione del sistema di qualità nazionale per il benessere degli animali, ivi compreso il ricorso alle certificazioni rilasciate da organismi accreditati. Gli incontri tecnici che si tengono in questi giorni sono un primo concreto passo voluto dai due ministeri coinvolti, utile per raccogliere le opinioni ed acquisire le necessarie informazioni ed indicazioni da parte dei portatori d'interesse, in vista della successiva fase di predisposizione dei previsti decreti interministeriali.

— © Riproduzione riservata —

